

di Maddalena Urgias

A seguito della [mia lettera pubblicata qualche giorno](#) fa su questo sito, continuo a raccontarmi. Questo per un senso di dovere e trasparenza verso quelle persone che, direttamente ed indirettamente, mi hanno espresso la loro solidarietà.

Sono stata contattata, con un messaggio privato su Facebook, dall'amministratore comunale Marina Manghina, che mi ha illustrato gentilmente, ma non esaustivamente, le giustificazioni circa la propria decisione, per cui desidero risponderle come segue:

*Caro Assessore,*

*non sono venuta da te a chiedere spiegazioni, visto che quanto è accaduto si ripete per la seconda volta, nella stessa modalità e raggiungendo lo stesso fine: fare in modo che io non lavori. Questo in conseguenza di decisioni prese proprio da te.*

*Per tranquillizzarti ti comunico che nessuno mi ha fatto intendere che il servizio sarebbe continuato con me; ma visto che la cooperativa, da te amministrata, ha preso in gestione diversi servizi comunali e gli operatori di tali servizi sono rimasti, per fortuna, tutti a svolgere il proprio lavoro, erroneamente ho pensato che anche per il servizio ludoteca sarebbe stata applicata tale politica.*

*Non metto in dubbio il fatto che tu abbia fatto le tue valutazioni, ma mi domando: come mai le tue decisioni hanno sempre un epilogo finale che nuoce al mio lavoro?*

*Dici che sei stata costretta a fare delle scelte; ma costretta da cosa, da chi? Dici che le tue valutazioni erano validissime; ma validissime per chi? Credi sia corretto creare posti di lavoro togliendoli ad altri, soprattutto se cittadini dello stesso paese?*

*Visto che hai valutato la decisione presa non pensi che, dopo quasi dieci anni di lavoro, tu avresti potuto comunicarmi in anticipo qualcosa o spiegarmi la decisione che avevi preso? Non che tu fossi obbligata a farlo, chiariamoci bene; ma per buon senso, lealtà e rispetto verso una lavoratrice che per anni ha svolto il proprio lavoro al meglio.*

*Mi chiedi se meriti di essere messa alla berlina pubblicamente e io ti dico: non ti ho messa alla berlina, né intendevo farlo. Il tuo operato e quello degli altri amministratori comunali sono*

*soggetti al giudizio dei cittadini, compreso il mio. Soprattutto se mi ritengo vittima di un'ingiustizia.*

*Saluti.*